

L'autore della richiesta bocciata

“Il nostro testo era corretto e non apriva a oppio e cocaina”

▲ La campagna promotori del comitato referendario per la legalizzazione della cannabis a ottobre hanno depositato in Cassazione oltre 630 mila firme a sostegno del referendum

«Nessun errore, il quesito era corretto e non lasciava spazio alla coltivazione a fini di spaccio di droghe pesanti». Leonardo Fiorentini è il segretario del Forum Droghe, membro del Comitato promotore del referendum: con un pool di attivisti e avvocati ha scritto il quesito inammissibile per la Consulta.

Amato ha detto che il referendum non era sulla cannabis, ma sulle sostanze stupefacenti. Avete sbagliato a scriverlo?

«No, non abbiamo sbagliato. È la legge sulle droghe a essere scritta malissimo e abbiamo dovuto anche fare i conti con precedenti decisioni della Corte costituzionale che aveva già bocciato quesiti per la legalizzazione della cannabis, il nostro obiettivo finale».

Ma perché il quesito referendario tocca anche alcuni punti del Testo unico sugli stupefacenti che fanno riferimento a droghe pesanti?

«Il comma 1 dell'articolo 73 della legge sulle droghe enumera le condotte passibili di pene detentive relative alle tabelle 1 e 3, quelle in cui sono elencate anche l'oppio o la coca.

Peccato però che il comma 4, in cui si parla delle tabelle 2 e 4, ovvero quelle che citano la cannabis, facciano riferimento proprio alle condotte del comma 1. L'unico modo per rendere penalmente irrilevante la coltivazione a uso personale della cannabis era intervenire anche sul primo comma, lasciando però intatte le pene per tutte le altre condotte».

Perché è venuto fuori solo ora?

«Noi lo abbiamo sempre detto che il quesito depenalizzava la coltivazione di tutte le piante, senza però intervenire sulle pene per le altre condotte a fini di spaccio come la detenzione e la fabbricazione».

Ma se fosse passato avremmo potuto coltivare coca oppure oppio sul balcone?

«Le piante di coca, per questioni climatiche, non crescono in Italia e non risultano sequestri. Cosa che invece accade per il papavero. Entrambe però, come è ben noto e al contrario della marijuana che è pronta per il consumo, necessitano di complicati processi di raffinazione per diventare eroina e cocaina».

— v.gian.



▲ Leonardo Fiorentini
Segretario del Forum Droghe, ha scritto con altri il quesito referendario